

I medici si ribellano

Mantovano: «Sbagliano»

«Clandestini, nessun obbligo di denunciarli»

— ROMA —

IL GIORNO dopo il voto al Senato che cancella il divieto di denunciare gli immigrati irregolari bisognosi di cure, medici, associazioni e politici dell'opposizione annunciano battaglia. Il presidente della Puglia, Nichi Vendola, ha detto ai medici di famiglia che in caso di delazione la Regione non gli rinnoverà la convenzione. Poi tante prese di posizione di esponenti politici e mondo medico, che pensano a mozioni per l'obiezione di coscienza. L'associazione Medicina Democratica invita «tutti gli operatori della salute al rifiuto della denuncia degli immigrati clandestini e alla

esplicita disobbedienza civile». Compatto il fronte dei medici, da quelli cattolici a quelli che lavorano nei reparti di emergenza e pronto soccorso, ai ginecologi e ai pediatri, che fanno sapere che «non denunceranno nessuno». «Se noi non facilitiamo l'accesso, nessuno verrà più a curarsi e si rivolgerà al mercato clandestino — avverte Aldo Morrone, che da anni cura e assiste gli immigrati e i barboni all'ospedale romano S. Gallicano —. O eviterà di curare malattie come la tubercolosi e la sifilide». «Questo provvedimento rischia di rendere ancora più compromessa la situazione di molte madri e dei loro figli» dicono i vertici delle associazioni italiane di ostetricia e ginecologia.

— ROMA —

«**L**A SINISTRA ha paura di perdere il monopolio della lotta alla mafia. Per questo motivo tenta di nascondere la portata delle disposizioni contenute nel disegno di legge sulla sicurezza approvato al Senato. Molte norme hanno ottenuto il voto favorevole del Pd e sono frutto anche del lavoro svolto, nella passata legislatura, dalla commissione antimafia». Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, accusa la «lettura strumentale da parte della sinistra» del pacchetto varato da Palazzo Madama.

Soprattutto per le interpretazioni fuorvianti date sulle questioni dell'immigrazione clandestina. E dei medici.

«Oramai non mi sorprende più ma a leggere i giornali sembra che il ddl riguardi solo gli immigrati. Ci sono norme di grande importanza contro la mafia; per la sicurezza stradale; sulla sicurezza urbana. Invece si fa solo polemica, peraltro priva di fondamento, perchè non è che l'obbligo di non denunciare che c'era nei confronti dei me-

dici viene sostituito con l'obbligo di denunciare ma solo con la facoltà. Spetta solo alla scelta del medico la decisione di dare o no seguito alla segnalazione».

Deve fare qualche esempio...

«Oggi si presenta un clandestino, mettiamo, affetto da Tbc e quindi a rischio sia per sé che per gli altri. Il medico è obbligato a non segnalare il caso, con le nuove norme potrà farlo a tutela della salute di tutti».

Non si deve segnalare qualcuno solo perchè clandestino?

«Assolutamente no. Nessuno ha toccato le norme del codice pena-

le che stabiliscono che tra cura e denuncia prevale sempre la salute. Si elimina un divieto per i sanitari che poteva rappresentare un pericolo per la collettività».

La tassa di soggiorno per gli immigrati varierà da 80 a 200 euro. Che significa?

«Sarà modulata in base all'occupazione. Se una persona ha un impiego come operaio o badante pagherà il minimo; se l'occupazione è qualificata la spesa sarà maggiore».

Misure antimafia, cosa por-

tano di nuovo?

«C'è un salto di qualità anche culturale in queste misure. Ad esempio è previsto l'obbligo di denuncia per gli imprenditori che hanno vinto appalti pubblici. Se ricevono una richiesta di estorsione e non la denunciano perdono l'appalto e per tre anni restano interdetti dalla partecipazione agli appalti. E' una misura in qualche modo suggerita da Confindustria siciliana».

Sul fronte dei beni sequestrati?

«Vogliamo fare in modo che siano utili quindi abbreviando i tempi della burocrazia».

Altre norme?

«Le disposizioni sullo scioglimento dei consigli comunali. Si fa chiarezza per arrivare a colpire non soltanto gli eletti ma anche il livello burocratico. Se c'era un impiegato colluso questo restava al suo posto, non sarà più così».

Anche sul fronte sicurezza stradale si prevedono novità?

«Ci sono delle precisazioni importanti. Dall'estate scorsa sono state sequestrate circa 5.000 vetture per abusi connessi all'uso di alcol e droga. Quasi tutte sono destinate alla confisca. Anche se non si tratta di mezzi nuovissimi, va detto che andranno alle forze di polizia».

Silvia Mastrantonio

SICUREZZA
«Il Governo ha varato anche importanti norme contro la mafia»